

GIUGNO 1994



GRUPPO SCOIATTOLI

EDITORIALE

E 30 - TANTI AUGURI!

EXTRA

MOUNT MC KINLEY

ARRAMPICATE FUORI...

BRIANÇONNAIS

I NOST SIT

DENTI DELLA VECCHIA

NUOVE VIE

VALLE MAGGIA

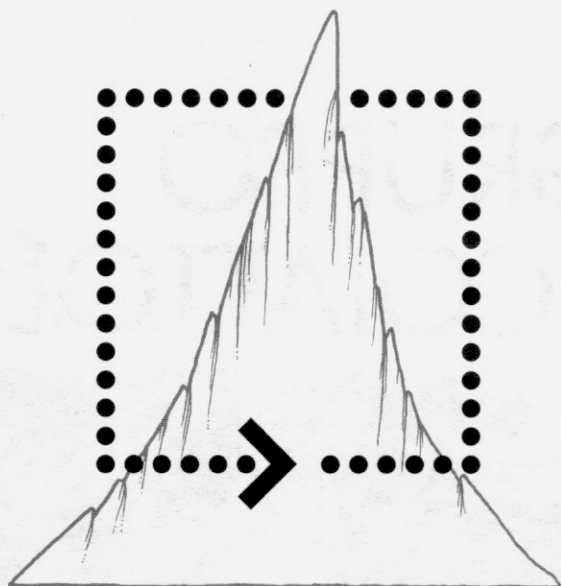
VALLE ONSERNONE

NOVITÀ DAL CONGELATORE

FLASH

INBUCALETTERE





MOUNTAIN WILDERNESS
SCHWEIZ • SUISSE • SVIZZERA

MOUNTAIN WILDERNESS

“ALPINISTI
DI TUTTO IL MONDO
IN DIFESA
DELLA MONTAGNA”

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Marco Volken
Lägemstrasse 18, 8037 Zürich, Tel. 01/3614432

I M P R E S S U M



**GRUPPO
SCOIATTOLI**

RIVISTA SEMESTRALE
DEL GRUPPO ALPINISTICO
SCOIATTOLI DENTI DELLA VECCHIA

REDAZIONE

Bassi Roberto
6968 Sonvico
Tel. 091 - 914879

Bernasconi Bruno
Casa Lomazzi
6935 Bosco Luganese
Tel. 091 - 593880

De Marchi Franco
Contrada Baregott 30
6974 Aldesago
Tel. 091 - 510486

GRAFICA - ILLUSTRAZIONI

Grizzi Roberto
Locarno

STAMPA

Salvioni SA
Bellinzona

In copertina:
Arrampicata in Verdon
(foto: Roberto Bassi)

Impianti elettrici
Impianti telefoni conc. A

6902 LUGANO-PARADISO
Via Guisan 16
Telefono 091 54 52 32
Telefax 091 54 80 33

Bosshard 
già Ehrenberg

Casa fondata nel 1905

E D I T O R I A L E



Quest'anno
il Gruppo
Scoiattoli
festeggia
il suo trentesimo
compleanno

e per l'occasione abbiamo pensato di proporre alcune semplici, ma simpatiche iniziative, che speriamo trovino un buon riscontro tra i soci. La prima, già attuata, è stata quella di rispolverare una tradizione che ultimamente si era un po' persa: la cena sociale. L'idea si è rivelata quantomai felice e l'affluenza è stata inaspettatamente molto alta. Non ricordiamo, infatti, di aver mai visto tanti soci insieme. Ma soprattutto è stato un grande piacere poter incontrare alcuni soci fondatori che da diversi anni si erano tirati un po' in disparte e, malgrado il forte attaccamento al gruppo, avevano rinunciato ad

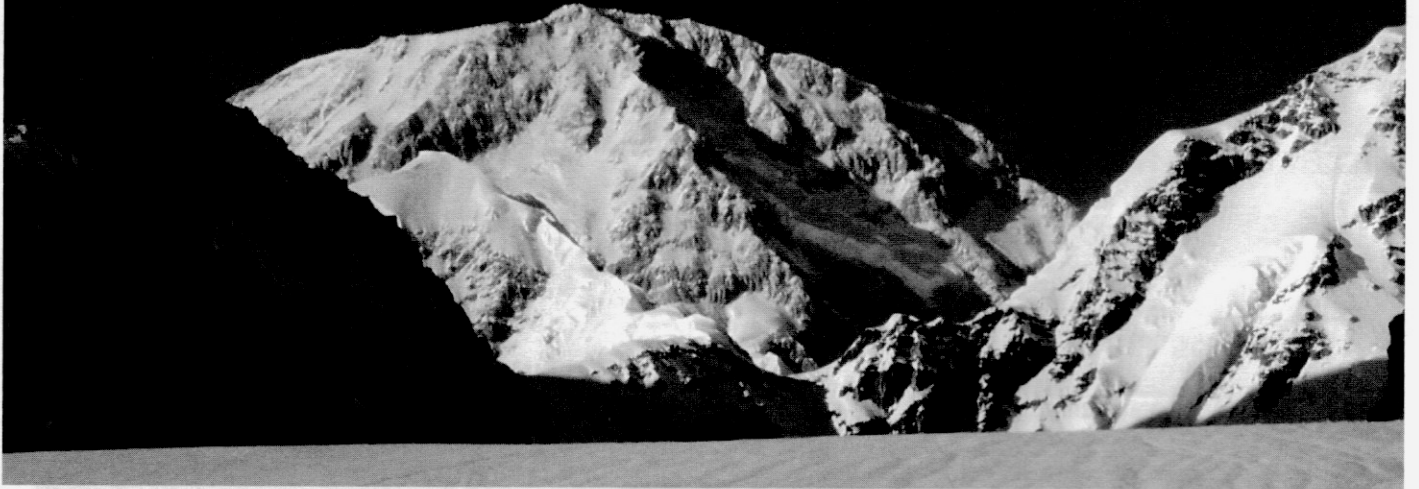
avere un ruolo attivo al suo interno. Li ringraziamo per aver saputo sorvolare su certe ruggini del passato e per aver accettato, complice la ricorrenza particolare, il nostro invito. Pensiamo che per loro sia stato bello confrontarsi con una rinata vitalità all'interno del gruppo e che per i più giovani sia stata una buona occasione per conoscere, seppur superficialmente, coloro che hanno fatto la storia del nostro sodalizio. Speriamo che la tradizione di una cena annuale sia mantenuta anche in futuro e che, col tempo, nascano anche altre occasioni di incontro (non necessariamente di tipo gastronomico) tra le diverse generazioni. E magari una potrebbe già essere la seconda iniziativa che proponiamo. Sul prossimo numero del giornalino, infatti, vorremmo tracciare, in modo dettagliato, la storia del Gruppo Scoiattoli. Per questo avremo bisogno della collaborazione

di tutti. Se avete foto, documenti, testi, aneddoti (anche di storia recente) che ritenete significativi, vi preghiamo di mettervi in contatto con noi appena possibile, perchè il lavoro da fare è abbastanza lungo. La documentazione fotografica ci sarebbe tra l'altro particolarmente utile, perchè intendiamo pure realizzare un diorama. Contattate subito la redazione del giornalino, quindi, perchè siamo sicuri che tutti avete qualcosa da raccontarci. Ma per il trentesimo abbiamo in serbo anche una manifestazione di carattere ricreativo: una festa popolare a Ciovasc per il prossimo 18 settembre. Vi invitiamo ad annodarvi subito questa data facendo il possibile per non mancare, e naturalmente chi è disposto a collaborare per l'organizzazione non ha che da farsi avanti. A presto, quindi e... auguri a tutti!

La redazione

E X T R A S P E C I A L E

SENZA SCARPE...



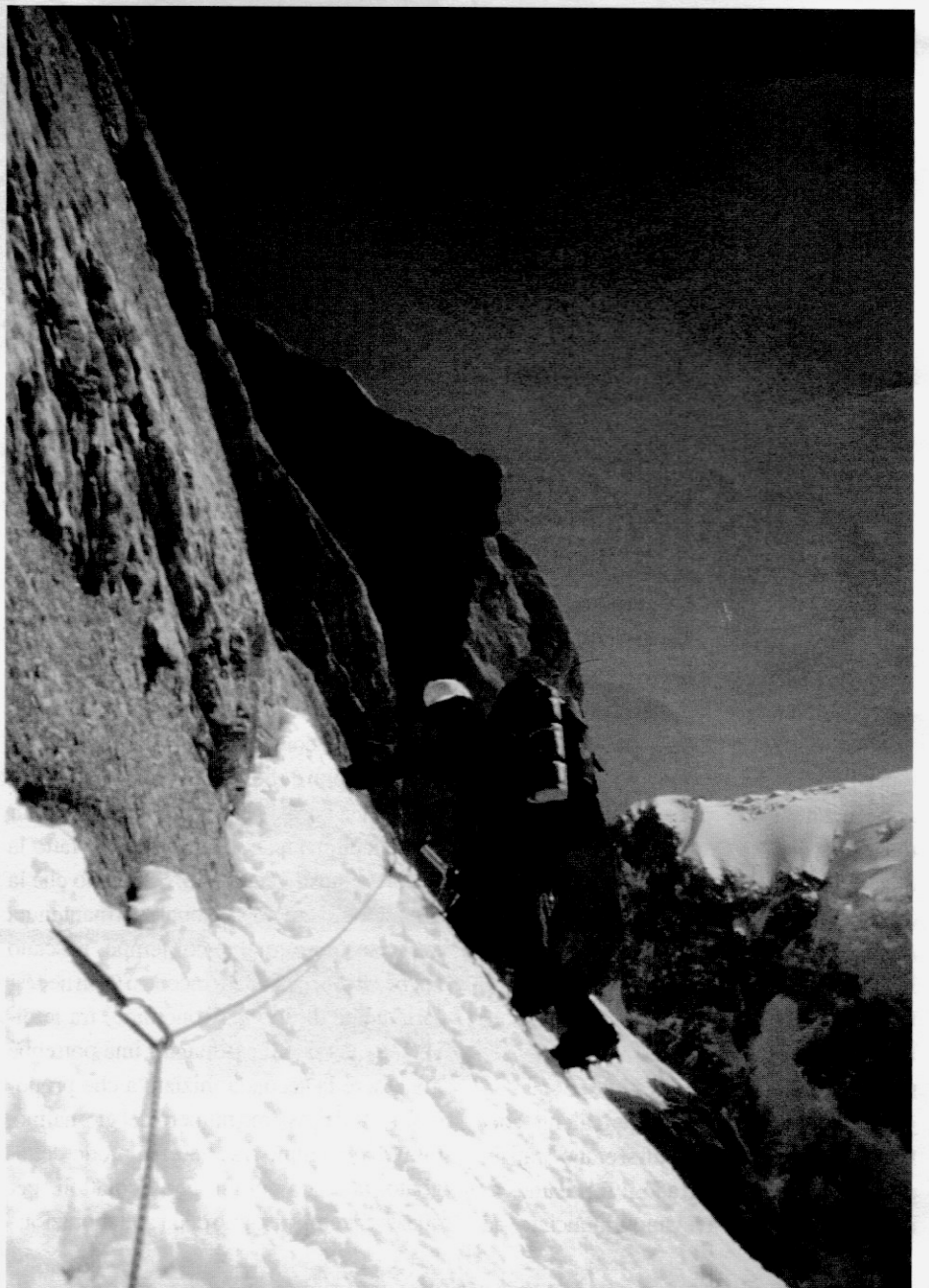
Testo: Mario Casella
Fotografie: Delio Ossola

Alaska,
Mount Mc Kinley:
il racconto
di un'esperienza
vissuta tra i ghiacci
dell'America
del nord

Il corpo è lì, rigido, appeso ad un chiodo. Una corda rosa sgarriante lo trattiene dal risucchio dei duemila metri di vuoto che ci separano dal ghiacciaio, là sotto ai piedi della parete.

Ha lo zaino in spalla e da un laccio pende un piccolo paperottolo giallo in "peluche" strappato dal vento. Quell'incessante tremolio in balia del vento è l'unico movimento percepibile in quel rigido blocco di ghiaccio. È vestito con uno speciale completo d'alta quota: berretto, guanti, giacca e pantaloni in "gore-tex".

Un particolare sconcertante ed inspiegabile: ai piedi dell'alpinista ibernato a poche centinaia di metri dalla cima del Mount Mc Kinley, mancano gli scafi di plastica degli scarponi.





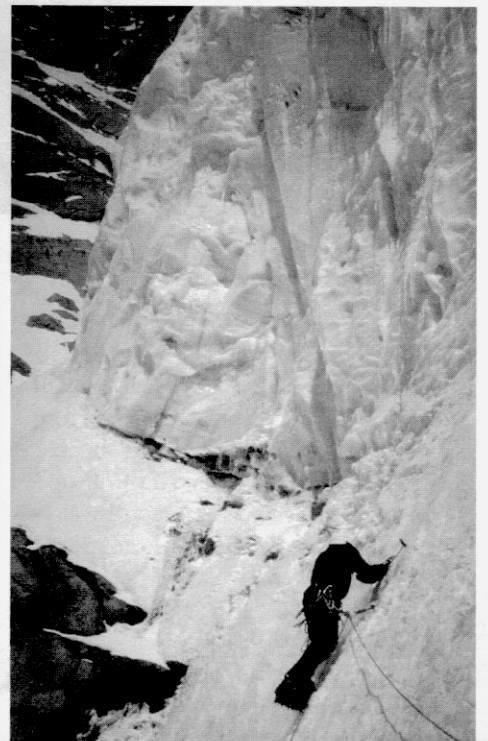
Una sola preoccupazione...

Mentre sorseggiamo il tè bollente appena levato dal fornello, ripensiamo soddisfatti alla giornata: la partenza nella morsa glaciale delle prime ore del mattino; le dieci lunghesse di corda appesi con i nostri artigli metallici a quel budello di ghiaccio verticale noto ai conoscitori della regione con il nome di "japanese couloir"; la faticosa arrampicata su granito, con la schiena rotta dal peso degli zaini; l'affilattissima cretina nevosa e per finire l'aerea traversata, abbarbicati come ragni al seracco che divide in due la parete sud del Mc Kinley lungo lo sperone Cassin. Una sola preoccupazione: dove sono finiti i tre alpinisti italiani impegnati da ormai dieci giorni su questo stesso itinerario? Con il nostro ritmo saremo in vetta e di ritorno al campo base già tra un paio di giorni. Ma gli italiani dove sono finiti? Anche Delio e Mosè sono preoccupati. Non parliamo d'altro. Alla nostra partenza i "rangers" del parco nazionale ci avevano detto di essere senza loro notizie da ormai una settimana. La loro radio funziona ancora? Perché non li abbiamo visti nella parete? Domande formulate ad alta voce e pensieri taciuti per paura. Sono quegli stessi pensieri che lungo la salita sono affiorati nel torpore mentale dello sforzo fisico, ma con impietosa puntualità ad ogni segnale del passaggio dei dispersi.

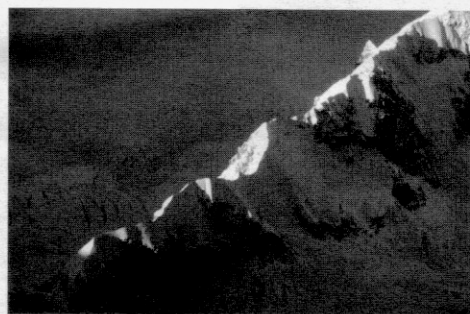


Il suo volto incorniciato da una barba incrostata di ghiaccio e parzialmente coperto dal cappuccio della giacca non mi impressiona. Ma quei piedi...

Quelle fragili scarpette interne esposte alla furia del vento, alla neve e al freddo, mi colpiscono. sento uno strano formicolio nelle dita dei miei piedi: li muovo, cerco di sbatterli, di picchiarli, ma mi sento goffo e impedito nei movimenti. Ritento e d'un colpo mi sveglio mentre sto scaldando nel mio sacco a pelo...

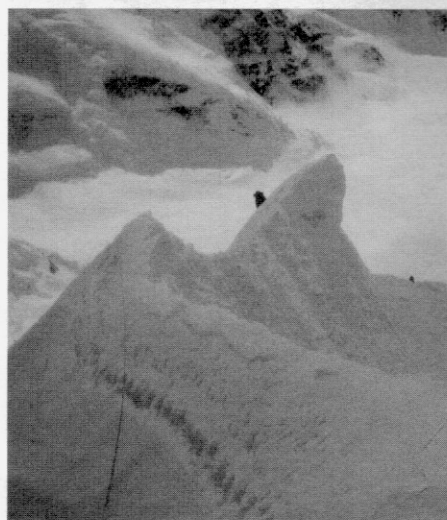


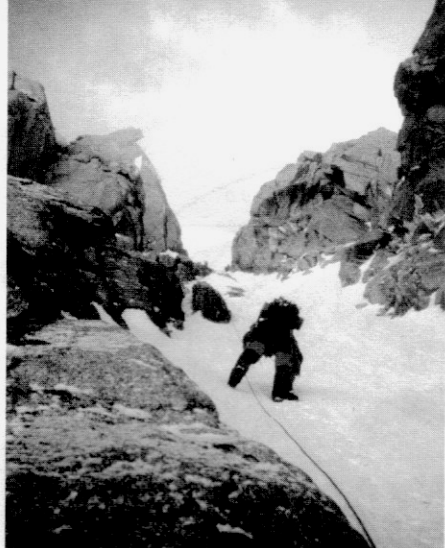
E X T R A



Da domani sarà la fine del mondo...

Un'unica certezza: procedono molto lentamente. Oggi, in un solo giorno, abbiamo salito una porzione di parete lungo la quale gli italiani hanno trascorso ben due notti. Lo abbiamo capito dai terrazzi scavati per la tendina e dalle macchie rimaste nella neve. Noi abbiamo puntato tutto sulla velocità. Contiamo di impiegare tre o al massimo quattro giorni per uscire dalla parete. In caso di problemi, scenderemo per eventualmente ritentare in seguito. Le otto! Assorti in queste riflessioni e traditi dalla luce solare sempre presente in questa stagione, ci stavamo dimenticando del contatto radio giornaliero con i "rangers" al campo base. -Strong storms! Strong storms!- Il bollettino meteo è già finito. Riusciamo solo a captare l'annuncio dell'arrivo di una forte tempesta. Richiamiamo Jane, la "rangeressa" incaricata dei contatti (...) radio, e annunciamo la nostra posizione. Per risposta riceviamo un ridiscendere e mettersi al sicuro. Da domani quassù sarà la fine del mondo: il bollettino meteorologico annuncia forti venti in quota, un sensibile ribasso della temperatura e bufere di neve per almeno tre giorni. Ci guardiamo l'un l'altro senza parlare. Tutti sappiamo che rimane una sola via d'uscita, ma nessuno ha il coraggio di parlare. Un nodo in gola mi impedisce di articolare parole: non è l'imbarazzo di confessare la paura che mi sta nascendo dentro, quanto piuttosto la rabbia per un'occasione mancata. Dopo due settimane di permanenza sulla montagna siamo ormai tutti perfettamente acclimatati e la nostra condizione fisica è eccellente. Tutto fin qui è filato senza intoppi: eravamo veloci, leggeri, caricati nel migliore dei modi dal profilo mentale e un'intesa perfetta regnava nel gruppo. Fingiamo un attimo con noi stessi di discutere per adottare una decisione in realtà scontata: domani si scende.





Sono passati tre giorni:

nella bufera e nella nebbia ci diamo il cambio in testa alla cordata nel tentativo di ritrovare le cannuce di bambù piantate lungo l'itinerario normale di salita. Dopo la lunga e infernale discesa dalla parete siamo alla ricerca del nostro campodeposito sull'altro versante della montagna. Incrociamo un gruppo di francesi. Scendono, sono stati in vetta due giorni prima, ma l'argomento di discussione è uno solo: i tre italiani dati per dispersi sulla via Cassin. Ci chiedono se non li abbiamo visti...

Una settimana dopo:

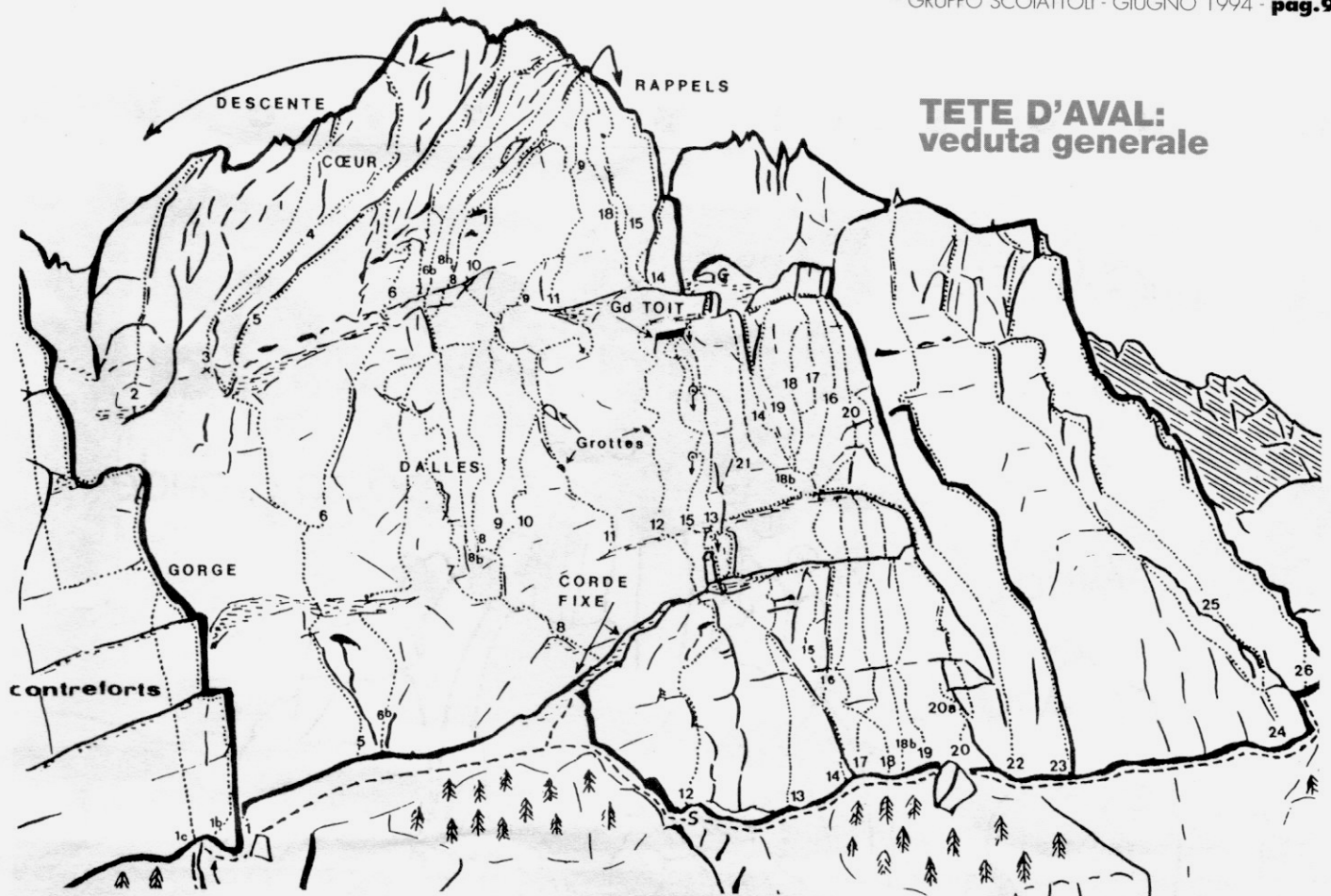
la cameriera vestita da cow-boy ci scodella sotto gli occhi tre bisticche fumanti con patate e altrettanti schiumosi boccali di birra. Brindiamo alla cima del Mc Kinley, poi in un angolo li vediamo: sono i tre alpinisti italiani. Hanno il volto segnato e le dita delle mani bendate. Un saluto e poi spariamo la nostra raffica di domande. Tra una forchettata e l'altra ascoltiamo il drammatico racconto della loro lotta per la sopravvivenza e del loro disperato arrivo in vetta: "dopo quelle giornate orrende, avevamo ormai superato il punto di non ritorno nella parete. Proprio allora ad un tratto scoprimmo una sagoma ferma nella bufera lungo lo scivolo di ghiaccio che ci sovrastava. Era il corpo ibernato di un alpinista, appeso ad un chiodo. Aveva ancora lo zaino sulle spalle. Una corda rosa, come nuova, lo tratteneva alla parete. Tutto sembrava stranamente normale. Nulla lasciava intuire la dinamica della tragedia svoltasi un anno prima in quel punto. Nulla se non l'immobilità di quel corpo senza vita e quei piedi senza scarponi..."



Delio, Mosè e Mario sulla vetta del Mount Mc Kinley, ...una conquista sofferta. Complimenti!

Una annotazione:

Il corpo ancora appeso a poche centinaia di metri dalla vetta del Mount Mc Kinley (Alaska, 6190 m), lungo lo sperone Cassin, è quello di Gianni Calcagno, notissimo alpinista di origine genovese con alle spalle molteplici esperienze himalayane. Calcagno perse la vita con il compagno Roberto Piombo: quest'ultimo caduto mentre i due venivano sorpresi da una violenta tempesta di neve che nel maggio 1992 provocò la morte di ben 11 alpinisti impegnati sui vari itinerari di salita della montagna.



TETE D'AVAL: veduta generale



A prima vista la roccia può non convincervi ma, metteteci le dita e vedrete ...

- 1** Voie DU NOSE (ED-)
- 1b** CADAVRE EXQUIS (TD+)
- 1c** LE GRIS QUI TUE (ED)
- 2** LE PILIER COURBE (TD)
- 3** Voie DU COEUR (TD)
- 4** Voie DU COEUR A GAUCHE (TD+)
- 5** Voie DESMAISON (TD)
- 6** Voie DES DIJONNAIS (TD+)
- 6b** Voie du PIERROT (ED)
- 7** Voie DIRECTISSIME 77 (ED)
- 8** LES ELFES (ED-)
- 8b** LA DER DES DER (ED)
- 9** LE PERE UBU (ED)
- 10** L'EPINAUSTERE (ED-)
- 11** Voie DES GROTTES (ED-)
- 12** LE TROU NOIR (ED)
- 13** LE DON DE L'AIGLE (ED+)
- 14** PILIER KELLE (TD)
- 15** BALADE D'ENFER (ED)
- 16** PILIER ROUGE HEBDO (TD+)
- 17** LE POLICHINELLE DANS LE TIROIR (ED)
- 18** RANXEROX (ED)
- 18b** LA MEMOIRE DE L'EAU (ED)
- 19** DE DZHOU-DE DZHOU (ED-)
- 20** L'ELEPHANT DANS LE MAGASIN DE PORCELAINE (ED-)
- 20a** Voie RUDOLF MARMIER (TD)
- 21** LA CROSSE EN L'AIR (TD+)
- 22** PILIER ROUGE QUOTIDIEN (TD)
- 23** L'OPPOSITION DE GAUCHE (TD-)
- 24** PILIER ROLAND (TD)
- 25** LE PIOLET ASSASSIN (TD-)
- 26** PILIER DE DROITE (D+)

A R R A M P I C A T E F U O R I

Briançonnais:

300 giorni
di sole all'anno!

Cosa è:

Magnifica parete di calcare tra il rosso e il grigio, esposta a sud. Le vie variano dai 300 ai 500 m. A prima vista la roccia può non convincervi ma, metteteci le dita e vedrete...

Come si arriva:

Autostrada Lugano - Milano - Torino - prendere direzione Frejus - Sestriere uscire a Oulx, passare per Sestriere poi il Col de Montgeneve (struttura artificiale di arrampicata). Da qui in 15 minuti a Briançon.

Dove si dorme:

Ai piedi della Tête d'Aval c'è il paese di "Les Vignaux" (il nome è una garanzia ...) con un campeggio con piscina.

Come si arrampica:

Scarpette, 15 rinvii, magnesia, T-shirt.

Come si scende:

Piste per doppie con catene. Prima doppia 40 m nel vuoto e 300 sotto il sedere!! Prendere cordini per prusik, ecc.

Ma è sicura?

500 m di parete con spit e catene. Mai da expo, mai da "mungere".

Difficoltà:

dal 6a al 7b

Quando:

da maggio a novembre o... con me il prossimo mese di settembre. Contattatemi! (091 - 951278)


Relazioni:

con le francesine a vostra discrezione, con la Tête d'Aval consiglio "L'Oisans nouveau est arrivé" di Jean Michel Cambon (il pioniere del luogo), in qualsiasi libreria di Briançon.

... e la sera?

Per chi non ne avesse abbastanza le innumerevoli falesie ai bordi della strada o il simpatico e piacevole ambiente di Briançon.


Vinicio



L'ufficio turistico del posto pubblicizza questa zona con lo slogan: - 300 jours de soleil dans l'année ... - !

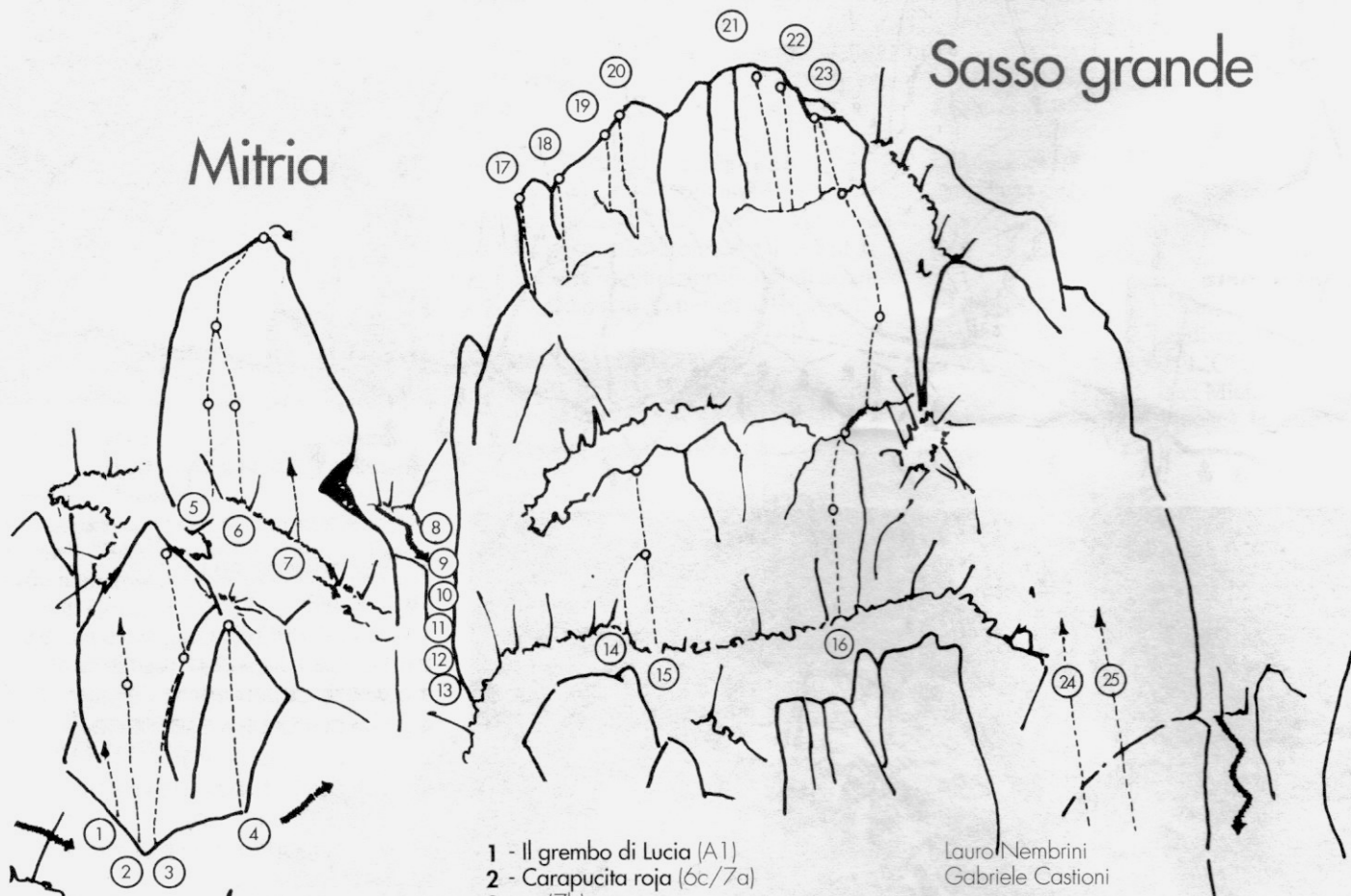
L'Oisans si compone del "massif des Ecrins", "Briançonnais" e "Cerces". Esso offre numerose zone di arrampicata un po' per tutti i gusti. Si passa in poco tempo da vie d'alta montagna su granito, al compatto calcare di bassa quota. In questo articolo mi limiterò a presentarvi una delle zone più belle e famose del "Briançonnais":

LA TETE D'AVALE.



I N O S T S I T

LUGANESE: **Denti della Vecchia**

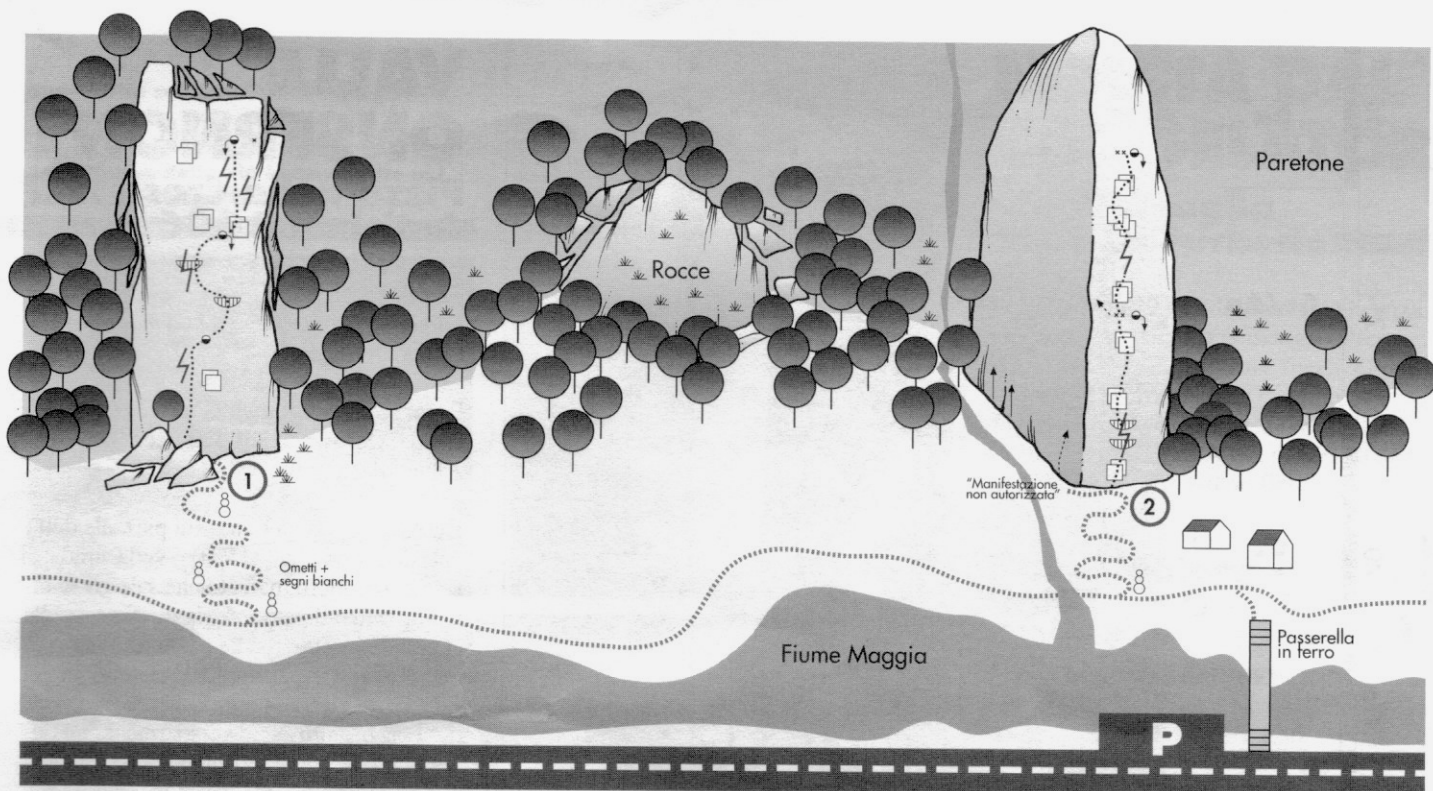


- 1 - Il grembo di Lucia (A1)
- 2 - Carapucita roja (6c/7a)
- 3 - ... (7b)
- 4 - ... (6c+)
- 5 - Diedro Guglielmetti (5)
- 6 - 3 ripiani (4+)
- 7 - Nene (A1 - chiodi vecchi)
- 8 - Gatto pardo (6c+)
- 9 - Tessiner styl (6c+)
- 10 - La più bella (6a)
- 11 - Topolina (6a)
- 12 - Pecos Bill (6c)
- 13 - ... (6c)
- 14 - Per Elisa (4+)
- 15 - Vicolo cecolo (6b)
- 16 - Pilastro dei sogni, aspettando Gughi (6a, 5, 5, 5, 5)
- 17 - Piantala Mary (6c)*
- 18 - La suocera (7a+)*
- 19 - ... (6b+)*
- 20 - ... (7a+)*
- 21 - O si sale o si pepe (7c)*
- 22 - ... (7a+)*
- 23 - ... (6b)*
- 24 - Fiorella sei un mito (6c+, 7b+, 7a, chiodatura forte prendere 15 rinvi)
- 25 - Dani (A1)

- Lauro Nembrini
Gabriele Castioni
-
Elio Guglielmetti
Bruno Primi, Ugo Bernasconi, Aldo Magistri
-
Lauro Nembrini
Lauro Nembrini
Lauro Nembrini
Lauro Nembrini
Roberto Bassi, Fulvio Mariani
-
Marco Da Rold, Fabiano Toscanelli
Marco Da Rold, Fabiano Toscanelli
-
Floriano Martinaglia, Raffaello Martinaglia
Fulvio Mariani
Bruno Bernasconi
Mario Ferrari, Fausto Sonzogni
Mario Ferrari, Fausto Sonzogni
Mario Ferrari, Fausto Sonzogni
Mario Ferrari, Fausto Sonzogni
Mario Ferrari, Fausto Sonzogni
-
Lauro Nembrini
Romolo Nottaris & Co.

N.B.* Per queste vie calarsi dall'alto

N U O V E V I E



VALLE MAGGIA

Ganne di Avegno

1 - "Il ballo di Nureyev"

Apritori: Vinicio Bosshard e Antonello Ambrosio

Accesso: Dopo Avegno, lasciare l'auto in prossimità della passerella di ferro che attraversa il fiume Maggia.

Attraversare e seguire il sentierino a sinistra, che in circa 10 minuti porta all'evidente sperone delle "Ganne" ("Manifestazione non autorizzata"). Invece di salire verso lo sperone continuare in piano fino a degli ometti con segni bianchi. Da lì salire a sinistra all'attacco.

Difficoltà: 6b+, Ae obbl. (L1:7a+ / L2: 7b, Ae / L3: Ae)

Esposizione: Est

Materiale: 1 corda da 60m o 2 da 50m, 15 rinvii, ottimamente attrezzata a spitt inox

Discesa: in doppia per la via

Note: la prima lunghezza è stata risolta a vista da Fausto Sonzogni, la seconda pure, eccetto un passo in Ae. La terza è in fase di ultimazione (una nuova variante è in cantiere, apertura inizio giugno).

2 - "Tra acqua e cielo"

Apritori: Vinicio Bosshard e Antonello Ambrosio

Accesso: La via attacca a destra di "Manifestazione non autorizzata"

Difficoltà: 6b, Ae obbl. (L1:6c+ / L2: 6c)

Esposizione: Est

Materiale: 2 corde da 50 m, 10 rinvii, ottimamente attrezzata a spitt inox

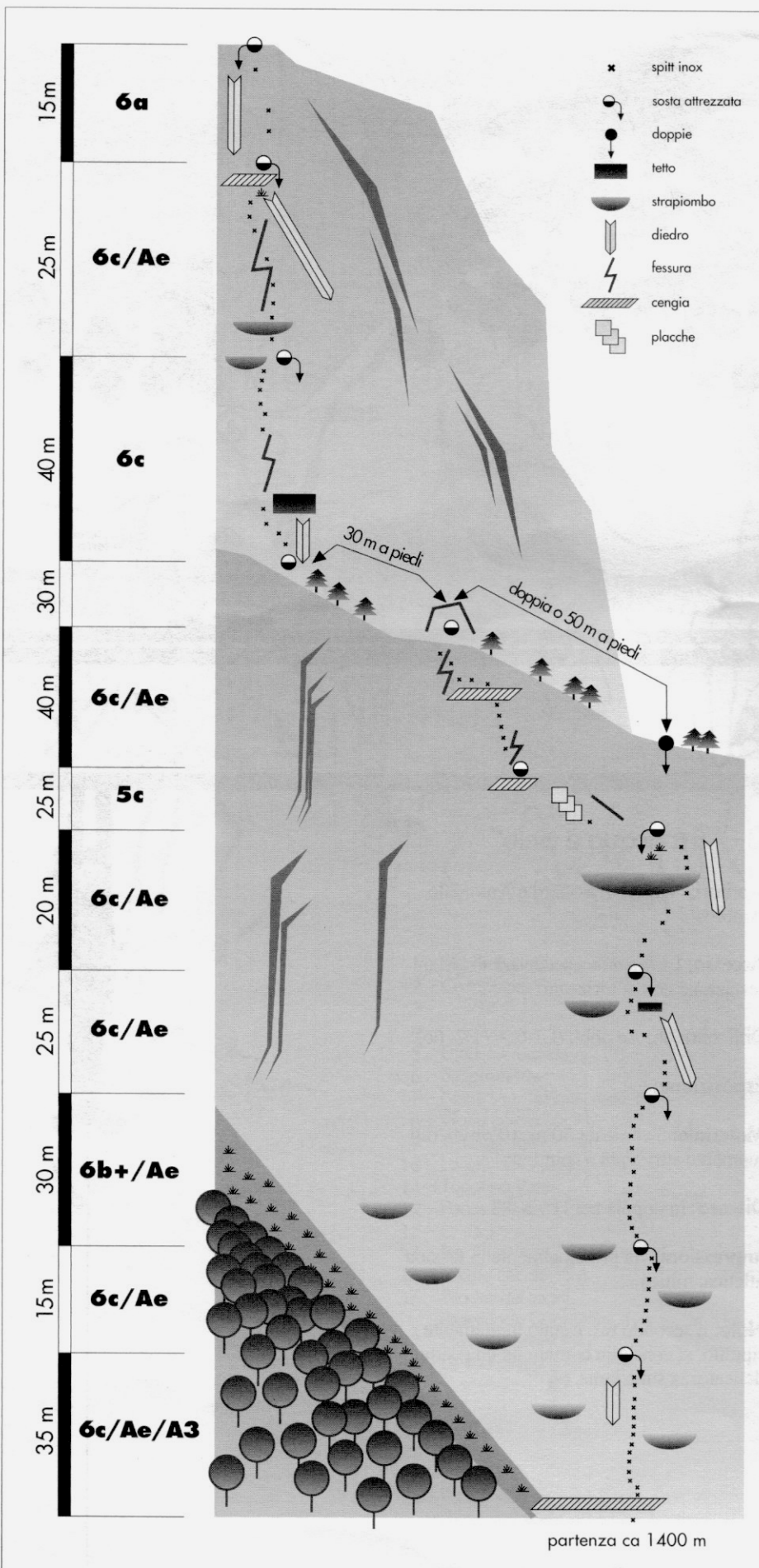
Discesa: in doppia per la via

Impressioni: via principalmente in fessura atletica, mitica ...

Note: il secondo tiro è stato lungamente ripulito, si consiglia comunque una certa delicatezza sulla lama.



N U O V E V I E



VALLE ONSERNONE

**Pizzo della Croce
Anticima 1646 m**

"Mima e Dalmi"

(...questa via la dedico a mia madre e mio padre...)

Primi salitori: Glauco Cugini, Cosetta Zanda, Ogi Ampì, Alfio Tanner, Tiziano Albertella.

Accesso: Lasciata l'auto sul piazzale della chiesa di Berzona (815 m) o sulla strada, si segue il sentiero marcato che sale gli scalini attraverso il paese. Arrivati alla cappella si prende il sentiero che passa a sinistra di quest'ultima, si prosegue il sentiero sino al riale con il passaggio incementato, lo si attraversa e si prosegue verso est sino ad un bel bosco di betulle, risalendolo si giunge al Monte Iasco (1068 m), sino a qui il sentiero è marcato in bianco e rosso ed è molto bello. Passando nei prati verso ovest si sale per il bosco di faggi (lieve traccia che però è segnata sino alla via di **giallo e rosso**) che costeggia il grande canale che scende dall'anticima, dopo 200 m ca. si arriva alla cordina d'acciaio che permette di scendere qualche metro sulla cengia che vi porta poi ove si attraversa il canale. Si riprende il ripido sentierino che sale fra i faggi ed i larici passando poi sotto ad una betulla a forma d'arco, si arriverà all'altezza del famoso "buco dell'orso", che però non si raggiunge, ma si prosegue ancora salendo per ca. 80 m, da dove si inizia ad attraversare verso ovest, con un paio di sali e scendi si giunge alla base della parete. La via ha inizio sulla sinistra (un chiodo a fessura alla partenza).

Tempo di marcia 1 h e 45' ca.

Lunghezza: 10 tiri (280 m di sviluppo)

Difficoltà: 6c obbl. - Ae - A3

Tempo per la via: 6 - 8 ore

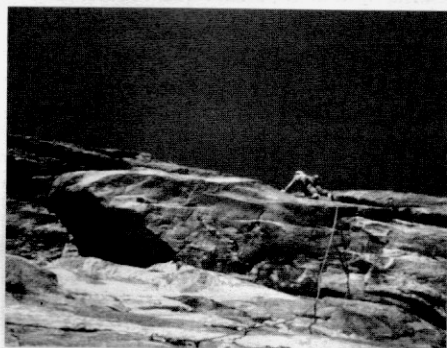
Esposizione: Sud

Materiale: friends 0 + 5, rocks piccoli, 2 corde da 50 m, 15 rinvii, 2 staffe, utile 1 cliff-hanger

Discesa: in doppia sulla via ad ogni tiro eccetto la sosta del 6 e 7 tiro, dalla spalla c'è una sosta di calata scendendo 50 m a piedi verso est.

Foto sotto: sulla via "Mima e Dalmi" (foto archivio Glauco Cugini).

A lato e in basso a destra: "Auguri a Lucia", una delle più belle cascate nel bacino del Campo Tencia.



NOVITÀ DAL CONGELATORE

Val Malvaglia Ri della Furbeda

■ Novembre 1993. All'altezza della terza cascata; salita la linea ghiacciata all'estrema sinistra. 4 tiri, pendenze fino a 90°; Lauro Nembrini e Nicola Balestra.

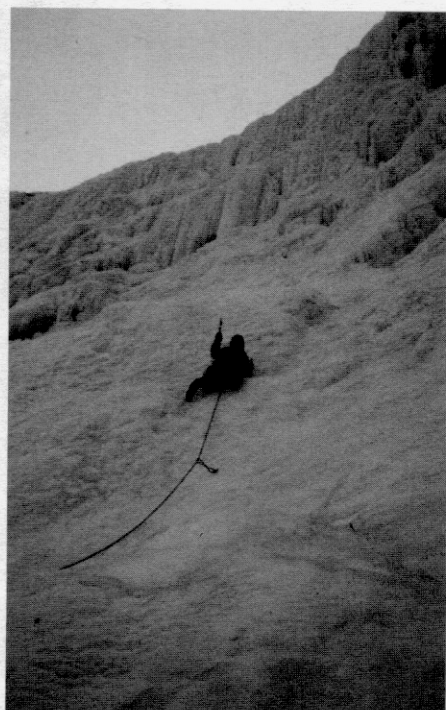
■ Dicembre 1993. Salita la linea ghiacciata all'estrema destra. 4 tiri, pendenze fino a 90° (2 stalagtititi); Bruno Bernasconi e Nicola Balestra.

Pizzo Molare - versante Ovest "Diretta"

Dicembre 1993. 2 tiri, pendenze fino a 90°; Lauro Nembrini e Nicola Balestra. Accesso da Molare in ore 1.30.

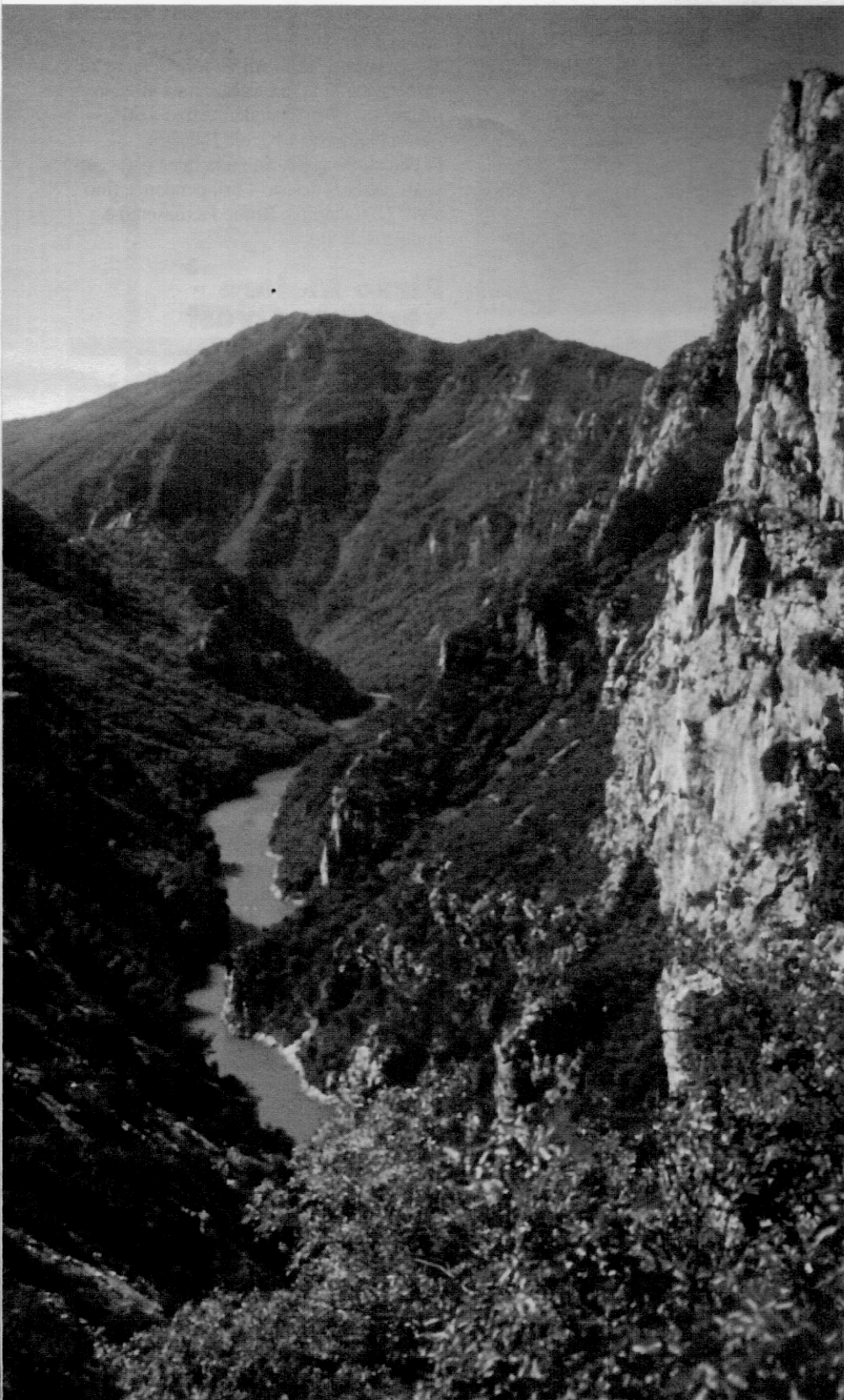
Campo Tencia "Auguri a Lucia"

9 aprile 1994. Salita la bella stalagtite situata a destra del cascatone centrale, 4 tiri, pendenze fino a 90° con un tratto strapiombante; Lauro Nembrini e Nicola Balestra.



F L A S H

Campeggio '94... IN VERDON DAL 6 AL 15 AGOSTO



Come ogni anno, anche quest'anno, gli Scoiattoli organizzano il campeggio estivo. Per diversi motivi, la scelta del posto è caduta sulle "Gorges du Verdon" in Provenza, vero e proprio tempio dell'arrampicata, sportiva e non.



Infatti le "Gole del Verdon" non sono riservate solo a chi ama le pareti vertiginose, ma anche a chi vuole trascorrere una bella vacanza a contatto con la natura. Oltre alle arrampicate è pure possibile effettuare trekking, gite a cavallo, escursioni a piedi o in mountain-bike, canoa, e... "moscone", o magari prendere la tintarella in riva al lago.

Per quanto riguarda l'arrampicata, le possibilità sono praticamente infinite. Anche per chi non cerca le grandi difficoltà... ci sono vie stupende, sul miglior calcare del mondo e ottimamente protette. E se qualcuno non si sente ancora sicuro ha comunque la possibilità di arrampicare monotiri di tutte le difficoltà, calandosi dai belvedere e facendosi assicurare dall'alto.

Per informazioni:

Roberto Bassi (091-91.48.79)
Vinicio Bosshart (091-95.12.78)
Stefano Doninelli (091-46.37.64)

... e gli altri appuntamenti

dal 4 al 10 luglio

CORSO D'ARRAMPICATA

Organizzatori: Stefano Doninelli (091-46.37.64) e Claudio Cameroni (091-54.75.27).
Eventuali partecipanti interessati si annuncino al più presto

dal 6 al 14 agosto

CAMPEGGIO IN VERDON

il 3 e 4 settembre

CAMPIONATO TICINESE DI ARRAMPICATA, in piazza Grande a Locarno.
Seguirà circolare per le iscrizioni. Cercasi collaboratori, telefonare a Claudio Cameroni (091-54.75.27)

il 18 settembre

FESTA A CIOVASC

Il gruppo organizzatore sta preparando il programma

riunioni

Venerdì, 9 settembre, ore 20.00 e venerdì 2 dicembre ore 20.00 all'Osteria Antica di Sonvico

I N B U C A L E T T E R E

È solo questione di rispetto!

Avegno, marzo 94.

Mi chiedo se non ho sbagliato giorno, eppure no, è proprio un giorno infrasettimanale e più precisamente Giovedì. Dal calendario non mi risulta nemmeno che sia una festa. La mia meraviglia dunque è più che giustificata nel vedere questa affluenza di persone sulle placche, comunque di solito la gente si getta sulle vie più conosciute o pubblicate da qualche parte. Dai saluti usciti dalle bocche di alcuni e dalle targhe delle auto al parcheggio mi ritorna alla mente una rivista di cui si è parlato sul no. 2 del giornalino.

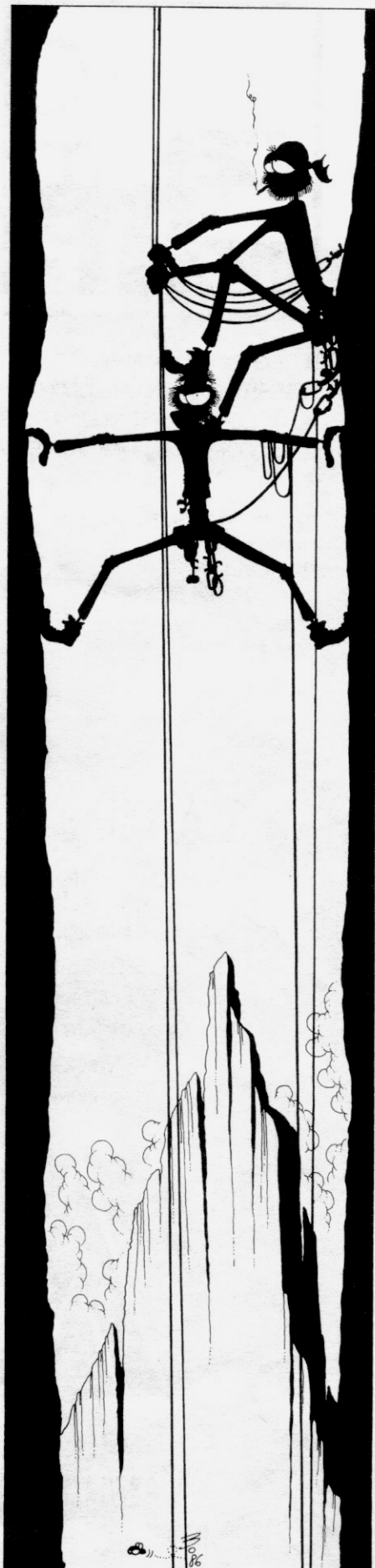
Riesco con il mio socio a sgattaiolare sulla fascia sinistra senza "grussgotti" davanti e dietro. La forma è rimasta giù in-

sieme al sacco ma il divertimento è appagante. Di nuovo folla all'uscita delle vie (forse per alcuni no) quindi saluto e al momento ho creduto di trovarmi nella Schwarzwald, la pressione mi si è alzata al momento di trovarmi di fronte ad una scritta da cartellone pubblicitario: "ABSTIEG 25 MIN."

Mi sta bene che tutti devono poter arrampicare in tutte le parti del mondo, ma ritengo che un minimo di rispetto ai luoghi sia d'obbligo, anche da parte dei signori della lingua di Goethe. E se la rivista Rotstrunz non riesce a capire il no del Ticino, chissà se andassimo dalle loro parti a divertirci con il nostro dialetto ticinese!

Dema

Mi chiedo se non ho sbagliato giorno...
(illustrazione di Roberto Grizzi)



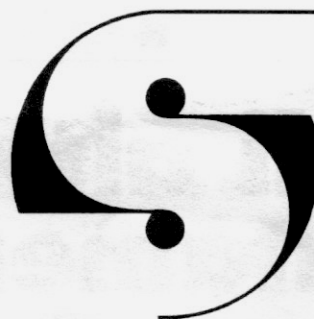
OFFICINE CAMERONI S.A.



- COSTRUZIONI IN FERRO
- SERRAMENTI IN ALLUMINIO
- FACCIATE CONTINUE STRUTTURALI
- GELOSIE IN ALLUMINIO TERMOLACCATE
- UFFICIO TECNICO

CH - 6926 MONTAGNOLA

TEL. 091 - 54 65 75
091 - 54 80 24
FAX 091 - 54 90 05



Spinelli sa

Impianti elettrici
Telefoni concessione A

6900 Lugano-Massagno
Tel. 091 57 21 21

6830 Chiasso
Tel. 091 43 66 52

CAMP●BASE

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
E ARTICOLI TECNICI

ALPINISMO

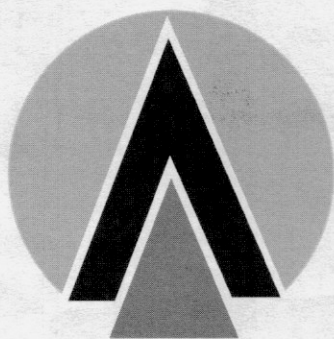
SPELEOLOGIA

SCI - ALPINISMO

ARRAMPICATA SPORTIVA

VIAGGI

TREKKING



CAMPO BASE S.A.
VIA Cademario
6934 BIOGGIO
Tel. (091) 50 54 14
Fax (091) 50 54 53

Arti Grafiche Salvioni
Via C. Ghiringhelli 9
6500 Bellinzona
092/25 41 41

Arti Grafiche Salvioni
Via C. Ghiringhelli 9
6500 Bellinzona
092/25 41 41

Stampati
d'ogni
tipo

Stampati
d'ogni
tipo



Arti Grafiche Salvioni
Via C. Ghiringhelli 9
6500 Bellinzona
092/25 41 41

Stampati
d'ogni
tipo

Rappresentante
per il Ticino:
SANDRO GNESA
Via del Tiglio 43
6512 Giubiasco

Arti Grafiche Salvioni
Via C. Ghiringhelli 9
6500 Bellinzona
092/25 41 41

Tel. priv. 092 27 56 91
Tel. uff. 092 25 41 41
Natel 077 86 20 09
Fax 092 26 10 56

Stampati
d'ogni
tipo